

## José Rizal

# GRANDE CONSOLAZIONE NELLA MAGGIORE DISGRAZIA

(Versione italiana dal castigliano e presentazione scenica di Lido Pacciardi)

### Voce narrante<sup>1</sup>

I            Quando il sole splendente  
              le nubi del mattino  
              tinge di un bel rubino  
              nell'umido frescor,  
              mosso nell'aria, alzato,  
              su di una fragil chiglia  
              il drappo bicolor  
              appare di Castiglia.

\* \* \*

II            Colombo, comandante  
              della nazione spagnola,  
              col suo vessillo vola  
              nel vento, in alto mar.  
              La nave, i marinai,  
              sull'onde, tutti loro,  
              alle miniere d'oro  
              vuole presto portar.

\* \* \*

III            Giunto colà, il gran capo  
              lo visita gentile  
              e l'ammiraglio, umile,  
              lo omaggia con favor;  
              quello, con arroganza,  
              gli offre dal suo tesoro  
              enorme barra d'oro,  
              d'incredibil valor.

---

<sup>1</sup> Nell'originale, 3 ottave di ottonari, \*AAB<sub>t</sub>\*CB<sub>t</sub>C, \*AAB<sub>t</sub>\*CCB<sub>t</sub>. Ha, come altre composizioni storiche, un andamento drammatico; si propone qui in una possibile versione scenica.

\* \* \*

1 Era la notte e tutti, entro la stiva<sup>1</sup>,  
dal duro giorno oppressi e logorati,  
al ristoro del sonno s'eran dati;  
Solo un valente giovin non dormiva,  
5 nel silenzio per tre volte tentato  
d'esser dal sonno preso e addormentato.  
Ma tre volte ancor sveglia quel vinceva,  
e la nave, sicura, dirigeva.  
Alfine il sonno, vinto, ormai lo piglia  
10 e la nave trascura. Ahimè crudele  
sorte, che a così inetta man le vele  
affidasti e la gloria di Castiglia!

**Coro<sup>2</sup>**

Intanto un  
frangente  
veemente  
s'alzò.  
La nave  
sui banchi  
schiumanti  
schiantò.

**Voce narrante<sup>3</sup>**

I Pronto Colombo già dal sonno è desto;  
dell'onde nel fatale scotimento  
vede il disastro, risoluto e presto  
la gente chiama, presa da spavento.  
Che confusion! Che gemiti! L'infesto  
timore è ovunque. Va la flotta al vento  
verso la secca; ognun prova a lottar  
pur se qualcuno crede di sognar.

II Colombo sol, qual rimbombante tuono,  
nel mezzo della notte spaventosa

---

<sup>1</sup> Nell'originale 11 endecasillabi sciolti.

<sup>2</sup> Nell'originale, un'ottava di ternari, \*AAB<sub>i</sub>\*CCB<sub>i</sub>.

<sup>3</sup> Quattro ottave toscane classiche, ABABABCC.

ordina una scialuppa, nel frastuono,  
calata sia, con voce maestosa.  
Ma questa colma è già, nell'abbandono  
degli uomini ormai in fuga vergognosa:  
Colombo sol, sol egli non dispera,  
aspetta e lotta con la morte fiera.

III Vano è ogni sforzo, vana l'esperienza  
contro l'irato liquido elemento;  
invan s'oppone debol resistenza  
all'impeto mortifero, violento.  
Colombo già conosce l'impotenza:  
"Ecco siam qui!" È un grido d'un momento,  
ma più forte del grido di vittoria,  
del suon di tromba d'acclamante gloria.

IV Vicente Yáñez è quel, forte gridando,  
che al vedere degli altri il tradimento,  
dispone che la gente al suo comando  
accorra di Colombo a salvamento;  
già l'onde nella nave stanno entrando  
per portarla a sicuro affondamento:  
la crudel morte già tutti sovrasta  
mentre la caravella è persa e guasta.

### Coro<sup>1</sup>

I Colombo s'adopra  
ognuno a salvare,  
la nave affondare  
ei guarda e ristà.  
Lasciarla non vuole,  
gli sfugge un lamento,  
qual perde l'armento  
più caro che ha.

II La nave contempla  
già spoglia di gente  
e solo, dolente,  
Colombo restò!

<sup>1</sup> Nell'originale, 2 ottave di esametri, \*AAB<sub>t</sub>\*CCB<sub>t</sub>.

E gli occhi languenti  
intorno ponendo,  
il male piangendo,  
con pena, esclamò:

## Colombo

“Addio mia nave amata,<sup>1</sup>  
addio, tu che solcasti i mar più vasti,  
là dalla Iberia santa,  
mille perigli e guasti  
con valore sfidando,  
docile al mio comando.  
Oh! Vedi quale duolo mi devasti!

Come triste ti miro<sup>2</sup>  
e al vedere i tuoi resti  
angustiato sospiro!  
Quanto i fati funesti  
guastaron la tua grazia!  
Sei tu, nella disgrazia,

la caravella che in miglior momenti<sup>3</sup>  
fu di coraggio sazia,  
e ben protetta dal poter divino  
superba, agli elementi  
resistette ed al turbo belluino?

Come tornar potrò, ch'è allo sfacelo<sup>4</sup>  
la mia Santa Maria?  
Giusto e pietoso cielo!  
Come dar la notizia  
di questa fertil terra conquistata  
se nell'onde sprofondi, nave amata?”.

## Voce narrante

---

<sup>1</sup> Nell'originale, 7 settenari e endecasillabi misti, \*A\*abbA .

<sup>2</sup> Nell'originale, sestina di settenari, ABABCC

<sup>3</sup> Nell'originale, 5 settenari ed endecasillabi misti, AbCaC .

<sup>4</sup> Nell'originale 6 settenari ed endecasillabi misti, A\*a\*BB .

Così parlò Colombo e dalla nave<sup>1</sup>  
 rapido se ne va,  
 esalando un sospiro,  
 muta espressione di ciò che in cuor gli sta,  
 mentre dagli occhi suoi, fonte fluente,  
 le lacrime scendevan tristemente...

Poi, l'avversa sorte,<sup>2</sup>  
 dei messaggeri armati,  
 raccontan rattristati  
 a Guacanagari<sup>3</sup>:  
 fu grande gioia come egli apparì.

#### Coro<sup>4</sup>

Il gran capo,  
 nuovi giochi capricciosi  
 deliziosi  
 inventò:  
 E Colombo  
 al veder che l'allegria,  
 la pazzia,  
 terminò,

#### Voce narrante<sup>5</sup>

I           ordina ai suoi soldati, immantinente,  
 che udir facciano il rombo del cannon:  
 stupiscono il Gran Capo e la sua gente  
 a sì tremendo bellicoso suon.

II           Poi se ne vanno alla vicina selva  
 giammai abitata da nessun mortal,  
 mentre attoniti mirano gli indios  
 tanta grandezza all'assetto marzial.

<sup>1</sup> Nell'originale, sestina di settenari ed endecasillabi misti, \*a\*ABB .

<sup>2</sup> Nell'originale, 4 settenari ed un endecasillabo, \*aabB .

<sup>3</sup> Uno dei cinque *cacicchi* o capi tribù degli indios, nel nordovest dell'isola Hispaniola (oggi Haiti), che si mostrò amico di Colombo, nel 1492.

<sup>4</sup> Nell'originale, ottava di quaternari e ottonari misti, \*Aab<sub>t</sub>\*Ccb<sub>t</sub>

<sup>5</sup> Nell'originale, cinque quartine di endecasillabi, \*A<sub>t</sub>\*A<sub>t</sub> .

- III Al terribile scoppio del cannone  
credono tutti di dover perir;  
al suolo cade chi andar via non puote:  
tutti gli altri si mettono a fuggir.
- IV Parlar fecero dopo gli Spagnoli  
con precisione gli archibugi lor,  
infondendo nel petto a tutti gli Indios  
muta sorpresa, panico, terror.
- V Una finta battaglia all'arma bianca  
svelti eseguiron con grande valor,  
e gli Indios tutti, pieni d'allegria,  
battean le mani con grande clamor.

### Coro<sup>1</sup>

Dopo sí grande festa  
poi s'appresta  
l'Ammiraglio a salpar:  
bella colonia coraggiosa  
numerosa  
lascia là per sorvegliar.

\* \* \*

Per stare più al sicuro<sup>2</sup>  
alzan robusto muro  
intorno alla magion.  
E sopra il baluardo  
lo stendardo  
d'ispanica nazion.

Il prefetto dell'Accademia di letteratura spagnola  
José Rizal<sup>3</sup>

<sup>1</sup> Nell'originale, sestina di quaternari e ottonari misti, AaB<sub>t</sub>CcB<sub>t</sub>.

<sup>2</sup> Nell'originale, sestina di settenari e quaternari misti, AaB<sub>t</sub>CcB<sub>t</sub>.

<sup>3</sup> ~1877, quando aveva 16 anni.